

## Norme redazionali da seguire nelle tesi di Baccalaureato e Licenza

---

### Sommario

1. Norme generali .....	2
2. Norme per la redazione della bibliografia .....	2
a. Libri. ....	2
b. Riviste e periodici .....	4
c. Traduzioni .....	4
d. Inediti.....	4
e. Internet e multimedia.....	4
f. Precisazioni ulteriori.....	4
3. Norme per le citazioni nel testo .....	5
a. Citazione indiretta .....	5
b. Citazione diretta .....	5
c. Lavori di due o più autori .....	5
d. Due o più lavori dello stesso autore .....	6
e. Citazioni da classici o dalla Bibbia.....	6
f. Lavoro in più volumi .....	6
g. Precisazioni ulteriori .....	6

## 1. Norme generali

Margini: 2,5 cm in alto e in basso, 2 cm a destra e sinistra.

Per il testo usare unicamente i seguenti font: Times New Roman corpo 12 o Calibri corpo 11. Per l'abstract usare il font Times New Roman corpo 11 o Calibri corpo 10; per le note a piè di pagina (da inserire in automatico, non manualmente!) Times New Roman corpo 10 o Calibri corpo 9.

Interlinea 1,5 (impostare spaziatura prima e dopo uguale a 0).

Il testo (compresi i titoli dei paragrafi) dev'essere giustificato (allineato) a destra e sinistra. I titoli dei paragrafi devono essere allineati a sinistra.

Se necessario, utilizzare gli elenchi numerati o puntati automatici.

Utilizzare le tabulazioni (o rientri) all'inizio di un nuovo capoverso.

Se superiori alle 40 parole, le citazioni vanno separate dal testo con una riga vuota prima e dopo, facendo rientrare il margine della citazione di 1 cm a destra e sinistra, interlinea sempre 1,5. Per queste citazioni usare Times New Roman corpo 11 senza virgolette o Calibri corpo 10 senza virgolette.

Trattini: per unire due parole (per es. spazio-tempo) si usa il trattino breve senza nessuno spazio (né prima né dopo); per creare un inciso all'interno di una frase si usa il trattino medio, preceduto e seguito da uno spazio (per es. è sufficiente – ma necessario – osservare sempre che...).

Per indicare il nome di associazioni usare le virgolette alte e non il corsivo. Per es. "Ordine Nuovo". Gli eventi storici vanno indicati con le iniziali in maiuscolo (per casi particolari si consiglia comunque di riferirsi alla letteratura scientifica già esistente); per es. la Restaurazione.

Si raccomanda di limitare il più possibile l'uso delle virgolette di enfasi, eventualmente da sostituire col corsivo.

## 2. Norme per la redazione della bibliografia

Ci sono vari stili di redazione della bibliografia; si consiglia il sistema APA (American Psychological Association), anche conosciuto come sistema Autore-data, dettagliato qui di seguito.

I criteri sono distinti in 6 sezioni.

- Libri: con questa categoria si fa riferimento a tutte le pubblicazioni non periodiche (libri, saggi, raccolte, pubblicazioni congressuali, dizionari, enciclopedie, ecc.) in lingua originale ed edite su carta stampata e/o in formato digitale.
- Riviste o periodici: in questa sezione si fa riferimento alle riviste scientifiche e agli articoli in esse pubblicate online e/o su carta stampata.
- Traduzioni: questa sezione approfondisce la citazione di libri e articoli tradotti in italiano da una lingua straniera e viceversa.
- Inediti: in questa sezione è possibile avere indicazioni su come citare scritti inediti quali manoscritti, tesi, dati di ricerca, report orali a congressi, ecc.
- Testi e articoli provenienti da siti web.
- Precisazioni ulteriori.

### a. Libri.

1.1. Lo schema di base è il seguente:

Cognome dell'autore – virgola – nome puntato – data tra parentesi – punto – Titolo in corsivo con la prima lettera maiuscola – punto – città di pubblicazione – due punti – casa editrice – punto.

Per es. Piana, G. (1979). *Elementi di una dottrina dell'esperienza*. Milano: Il Saggiatore. Alcune precisazioni: La casa editrice deve essere citata per esteso con le iniziali maiuscole, omettendo le indicazioni societarie e la parola "editore", "publisher" e simili.

Il luogo di edizione va citato in lingua originale. Se vi sono due o più luoghi di edizione, si possono citare tutti separandoli con un trattino o è possibile citare solo il primo.

Spesso le città statunitensi sono seguite dall'abbreviazione dello stato cui appartengono (ML, NY, VA ecc.), in maiuscolo, per non generare confusione tra città con lo stesso nome. Per es. Cambridge, MA: Harvard University Press.

1.2. In caso di due autori, inserire una & tra i due nomi. Per es. Dazzi, N. & De Coro, A. (2001). *Psicologia dinamica. Le teorie cliniche*. Roma-Bari: Laterza. Se gli autori sono più di due, indicare solo il primo seguito da "et al." Per es. Roeder, K. et al. (1967). *Nerve cells and insect behavior*. Cambridge, MA: Harvard University Press.

1.3. Se si tratta di pubblicazioni a cura di enti, istituti o università, l'ente si cita per intero e sempre per esteso al posto dell'autore. Tra l'ente e la data si mette un punto. University of Minnesota. (1985). *Social Psychology*. Minneapolis, MN: University of Minnesota Press.

1.4. Nel caso in cui si citino contributi tratti da libri "a cura di" o raccolte, se si cita una raccolta nella sua totalità, si considera il curatore come autore, con dicitura "a cura di" tra parentesi. Tale indicazione precede la data ed è separata da essa da un punto.

Per es: Higgins, J. (a cura di). (1988). *Psychology*. New York: Norton. Se invece si cita un singolo saggio all'interno di una raccolta, lo schema è il seguente: Cognome – virgola – nome puntato – data tra parentesi – punto – titolo saggio in tondo – punto – In maiuscolo – nome puntato – cognome del curatore – (a cura di) – virgola – titolo in corsivo del libro – (numero di pagine separate da trattino) – punto – città di pubblicazione – due punti – casa editrice – punto.

Per es. Bordi, S. (1995). Il contributo di Selma Fraiberg. In E. Pelando (a cura di), *Modelli di sviluppo in psicoanalisi* (479-495). Milano: Raffaello Cortina.

Se i curatori sono due, sono uniti dalla & senza virgola. Se i curatori sono più di due, si indica solo il primo seguito da "et al."

1.5. Lavoro in corso di stampa: si aggiunge l'espressione "in corso di stampa" tra parentesi dopo il nome. Es. Boniolo, G. (in corso di stampa). *Il limite e il ribelle: Etica, naturalismo, darwinismo*. Milano: Raffaello Cortina.

1.6. Citazioni da un dizionario o un'enciclopedia: se è individuabile il curatore o i curatori, si procede come un normale libro "a cura di" (Es. a); altrimenti si pone il titolo in corsivo al posto dell'autore, inserendo un punto prima della data (Es. b).

Es. a. Sheehy, N. et al. (a cura di). (1997). *Biographical dictionary of Psychology*. London: Routledge.

Es. b. *The American college dictionary*. (1962). New York: Random House.

Nel caso in cui si citi una singola voce di dizionario o enciclopedia, se questa è firmata, si segue il seguente schema: Marhaba, S. (1982). Psicoanalisi. In *Enciclopedia Garzanti di filosofia* (740-742). Milano: Garzanti. Se invece la voce non è firmata, il titolo della voce va al posto dell'autore: Psicodinamica. (1982). In *Enciclopedia Garzanti di filosofia* (742). Milano: Garzanti.

1.7. Due o più volumi: il numero romano del volume va racchiuso tra parentesi subito dopo il titolo. Foss, B. M. (a cura di). (1965). *Determinants of infant behavior* (III). London: Methuen. Se i volumi sono stati pubblicati in date diverse, vanno indicate la prima e l'ultima separate da un trattino. Wilson, J. G. & Fraser, F. C. (a cura di). (1977-1978). *Handbook of teratology* (I-IV). New York: Plenum Press.

## b. Riviste e periodici

2.1. Lo schema di base è il seguente: Cognome – virgola – nome puntato – data tra parentesi – punto – titolo dell'articolo in tondo – punto – nome della rivista in corsivo (senza "In") – virgola – numero del volume in corsivo – virgola – numero di pagine – punto.

Per es: Musatti, C. L. (1931). Forma e assimilazione. *Archivio Italiano di Psicologia*, 9, 61-156.

2.2. In caso di due autori, tra il primo e il secondo autore si usa la & commerciale. Oltre i due autori si indica solo il primo seguito da "et al." Per es. Rodin, J. & Ianis, I. L. (1979). The social power of health-care practitioners as agent of change. *Journal of Social Issues*, 35, 60-81.

2.3 Articolo in rivista con più fascicoli: si indica il numero del volume e il numero del fascicolo tra parentesi. Es. Nicholson, I. A. M. (1997). Humanistic Psychology and intellectual identity: The "open" system of Gordin Allport. *Journal of Humanistic Psychology*, 37 (3), 61-79.

## c. Traduzioni

Nel caso in cui si citi da una traduzione italiana di un contributo in altra lingua:

Se si tratta di un libro, si inserisce la dicitura "trad. it. di" e si indica il nome (iniziale maiuscola) e il cognome del traduttore. Es. Bernet, R. et al. (1992). *Edmund Husserl*. Trad. it. di C. La Rocca. Bologna: Il Mulino.

## d. Inediti (da usare con cautela, solo se non sono disponibili testi/articoli pubblicati sul tema)

4.1. Manoscritti: si fa seguire al titolo in corsivo l'espressione "Manoscritto Inedito". Es. Beebe, B., & Kronen, J. (1988). *Mutual regulation of affective matching in mother-infant face-to-face play*. Manoscritto inedito.

4.2. Tesi di laurea o dottorato inedita: Es. Parker, J. D. A. (1991). *In search of the person: The historical development of American personality psychology*. Tesi di dottorato inedita, York University, Toronto, Canada.

4.3. Lavoro inedito presentato ad un congresso: si segue il seguente schema, inserendo l'espressione "lavoro presentato al". Fung H. H. T. (1995, March). *Becoming a moral child. The role of shame in the socialization of young Chinese children*. Paper presented at the meeting of the Society for Research in Child Development, Indianapolis, IN.

## e. Internet e multimedia

5.1. Ormai molti articoli pubblicati su riviste cartacee possono essere scaricati dal web, dunque in questi casi non è necessario indicare il sito web, né i codici di indicizzazione (DOI, Scopus, ecc.).

5.2. Citazione di un intero sito web: è sufficiente indicare l'URL in nota a piè di pagina, senza includerlo nella bibliografia finale. È bene fare un uso estremamente cauto e moderato di siti internet che non siano fonti scientifiche, con preferenza per i siti degli enti internazionali di riferimento nelle varie discipline (OMS, APA, UE, ecc.).

## f. Precisazioni ulteriori

Nei testi con più autori va segnalato sempre il curatore, anche se si tratta di traduzioni.

Nel caso in cui sia necessario specificare l'anno della prima uscita del testo, che però è citato da edizione successiva, inserire una nota a piè di pagina dove si specifica l'anno di prima uscita.

### 3. Norme per le citazioni nel testo

#### a. Citazione indiretta

In caso di citazione indiretta di una tesi di un autore va citato il cognome dell'autore e l'anno di pubblicazione. Non è necessario citare i numeri di pagina.

Es. Possiamo affermare che il resoconto sia l'unica modalità con cui la propria azione può essere comunicata alla comunità scientifica (Carli 1987).

Alcune precisazioni:

- Se il cognome dell'autore compare nel testo va aggiunta la sola data tra parentesi immediatamente dopo il cognome dell'autore.

Es. Carli (1987) afferma che il resoconto sia l'unica modalità con cui la propria azione può essere comunicata alla comunità scientifica.

- Se il cognome dell'autore e la data compaiono in un testo all'interno di parentesi, come nel caso di citazioni all'interno di parentesi o note a piè di pagina, non si apre un'altra parentesi ma si usano le virgole.

Es. (Carli, 1987, afferma che il resoconto sia l'unica modalità con cui la propria azione può essere comunicata alla comunità scientifica).

- La citazione indiretta può essere preceduta dall'espressione "cf." (confronta).

Es. Il resoconto è l'unica modalità con cui la propria azione può essere comunicata alla comunità scientifica (cf. Carli 1987).

#### b. Citazione diretta

Il testo citato letteralmente è racchiuso tra virgolette a caporale («»). Nel caso ci siano citazioni interne alle citazioni, utilizzare le virgolette alte con la grazia ("""). Oltre al cognome dell'autore e alla data di pubblicazione si aggiunge anche il numero di pagina o delle pagine da cui è tratto il brano riportato.

Es. È utile ricordare che «L'evento che costituisce l'oggetto del resoconto è influenzato dall'intervento dell'osservatore; la relazione che di esso viene fatta è quindi riferibile non tanto ad un evento in sé, quanto alle sue modificazioni indotte dall'osservazione stessa» (Carli 1987, pp. 205-206).

Alcune precisazioni:

- Il testo deve essere riportato fedelmente e integralmente. Ogni aggiunta va indicata tra parentesi quadre. Ogni omissione va indicata con tre puntini di sospensione tra parentesi quadra.

Es. È utile ricordare che «[L'evento che] costituisce l'oggetto del resoconto è influenzato dall'intervento dell'osservatore; la relazione che di esso viene fatta è quindi riferibile [...] alle sue modificazioni indotte dall'osservazione stessa» (Carli 1987, p. 205).

- Se in una citazione si enfatizza una parola e si modifica il carattere da tondo a corsivo, bisogna indicare "corsivo mio" (in tondo) dopo il numero di pagina.

- Le pagine in numero romano (talvolta le pagine delle introduzioni vengono numerate così) vanno sempre in minuscolo. Es. (Carli 1987, x-xi).

- Nel sistema APA non si usano mai lvi e Ibidem.

#### c. Lavori di due o più autori

Quando gli autori sono due vanno indicati entrambi i cognomi separati da &.

Es. La psicologia clinica è definibile come una prassi che lavora entro l'area emozionale (Carli & Paniccchia 2003).

Se gli autori compaiono nel testo come parte del discorso sono uniti dalla congiunzione "e" e seguiti dalla data tra parentesi.

Es. Carli e Paniccia (2003) definiscono la psicologia clinica come una prassi che lavora entro l'area emozionale. Quando gli autori sono più di due si cita solo il cognome del primo autore seguito dall'indicazione "et al."

#### d. Due o più lavori dello stesso autore

Nel caso di più lavori dello stesso autore si cita il cognome dell'autore seguito dagli anni ordinati cronologicamente. Dopo ogni anno viene inserita una virgola.

Es. Nei lavori dedicati a questo argomento (Carli 1976, 1987, 1989) ...

Nel caso di più lavori di diversi autori, ogni lavoro è separato da un punto e virgola. Gli autori vanno ordinati alfabeticamente.

Es. L'argomento è ripreso in altri scritti (Carli 1987; Carli & Paniccia 2003).

I contributi di uno stesso autore pubblicati nello stesso anno vanno identificati con lettere alfabetiche progressive.

Per es. L'argomento è ripreso in altri scritti (Carli 1987a e 1987b).

#### e. Citazioni da classici o dalla Bibbia

Quando si cita da un classico greco o latino, non si seguono le norme APA (Autore-data-pagina), ma si indicano il titolo (in corsivo, talvolta abbreviato) e i numeri dell'edizione critica, o dei versetti per la Bibbia.

Es. Secondo Platone (Simposio, 2a-3b), l'amore è elemento essenziale nell'educazione.

Es. Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza (Genesi, 1, 26).

#### f. Lavoro in più volumi

Se si cita un libro composto da più volumi, il numero del volume va indicato in numero romano dopo la data di pubblicazione seguita dalla virgola.

Es. Come afferma Husserl nella *Prima ricerca logica* (1968, I, p. 342), ...

#### g. Precisazioni ulteriori

Se si cita un lavoro che è riportato in un altro lavoro bisogna citare entrambe le fonti.

Es. Come afferma Melanie Klein (1982; cit. in Carli 1987), ...

È bene evitare citazioni di testi classici o comunque di letteratura primaria da manuali o testi di letteratura secondaria.

Es. di errore: Come sostiene Freud ne *L'interpretazione dei sogni* (Leoni 2012), ...